

Istituto Comprensivo “G. Bertacchi” di Chiavenna



## Piano Annuale per l’Inclusività

a.s. 2018/2019

*Parlare di “bisogni educativi speciali” significa basarsi su una concezione di tipo globale della persona, secondo il modello della classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute. (OMS, 2002)*

*La scuola ha il compito della presa in carico di tutti gli alunni, di rispondere in modo funzionale e personalizzato alle loro esigenze e ai loro bisogni, sia che l’alunno/a presenti difficoltà di apprendimento o di sviluppo delle abilità o di competenze o presenti disturbi di comportamento.*

# INDICE

## **Parte prima: Premessa, finalità e riferimenti normativi**

- 1.1 Finalità
- 1.2 Che cosa sono i Bisogni Educativi Speciali
- 1.3 Riferimenti alla normativa riguardante alunni con BES

## **Parte seconda: I destinatari del PAI e le prassi dell'Istituto**

- 2.1 Modalità operative
- 2.2 Alunni con disabilità certificate
- 2.3 Disturbi Specifici di Apprendimento (Legge 170/2010)
- 2.4 Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale o con disturbi evolutivi specifici
- 2.5 Alunni che necessitano di assumere farmaci in orario scolastico
- 2.6 Alunni con handicap temporaneo
- 2.7 Istruzione ospedaliera
- 2.8 Progetti di istruzione domiciliare

## **Parte terza: il Piano Annuale per l'Inclusività**

- 3.1 Analisi dei punti di forza e di criticità
  - 3.1.1 Rilevazione dei BES presenti
  - 3.1.2 Risorse professionali specifiche
  - 3.1.3 Coinvolgimento dei docenti curricolari
  - 3.1.4 Coinvolgimento del personale ATA
  - 3.1.5 Coinvolgimento delle famiglie
  - 3.1.6 Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.  
Rapporti con CTS CTI
  - 3.1.7 Rapporti con privato sociale e volontariato
  - 3.1.8 Formazione docenti
- 3.2 Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno
  - 3.2.1 Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo
  - 3.2.2 Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
  - 3.2.3 Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive
  - 3.2.4 Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola
  - 3.2.5 Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti
  - 3.2.6 Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

3.2.7 Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

3.2.8 Valorizzazione delle risorse esistenti

3.2.9 Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

3.2.10 Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

## **PARTE PRIMA: PREMESSA, FINALITÀ E RIFERIMENTI NORMATIVI**

### **1.1 Finalità**

*“ Il Piano annuale per l’inclusività deve essere inteso come un momento di riflessione di tutta la comunità educante per realizzare la cultura dell’inclusione, lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, non dunque come un ulteriore adempimento burocratico, ma quale integrazione del Piano dell’offerta formativa, di cui è parte sostanziale (nota prot. 1551 del 27 giugno 2013). Scopo del piano è anche quello di far emergere criticità e punti di forza, rilevando le tipologie dei diversi bisogni educativi speciali e le risorse impiegabili, l’insieme delle difficoltà e dei disturbi riscontrati, dando consapevolezza alla comunità scolastica - in forma di quadro sintetico - di quanto sia consistente e variegato lo spettro delle criticità all’interno della scuola. Tale rilevazione sarà utile per orientare l’azione dell’Amministrazione a favore delle scuole che presentino particolari situazioni di complessità e difficoltà .” (Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti.)*

La redazione del PAI e l’assunzione collegiale di responsabilità in relazione alla sua stesura, realizzazione e valutazione ha lo scopo di:

1. garantire l’unitarietà dell’approccio educativo e didattico dell’istituzione didattica;
2. garantire la continuità dell’azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico (continuità orizzontale e verticale);
3. consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, arrivando a scelte basate sull’efficacia dei risultati in termini di apprendimento di tutti gli alunni;
4. individuare le modalità di personalizzazione risultate più efficaci in modo da assicurarne la diffusione tra gli insegnanti della scuola;
5. fornire criteri educativi condivisi con tutte le famiglie.

### **1.2 Premessa: che cosa sono i Bisogni Educativi Speciali**

L’espressione “Bisogni Educativi Speciali” (BES) si è diffusa in Italia dopo l’emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012, “*Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica*”.

La Direttiva stessa ne precisa succintamente il significato: “L’area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi

specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”.

L'utilizzo dell'acronimo BES sta, quindi, ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata delle modificazioni.

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, diventa compito dei docenti indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

### **1.3 Riferimenti alla normativa riguardante alunni con BES.**

- Il 27 Dicembre 2012 è stata emanata dal MIUR la direttiva “Strumenti d'intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”.
- C.M. n.8 del 2013 .
- Nota 2563 del 2013.

## **PARTE SECONDA: I DESTINATARI DEL PAI LE PRASSI DELL'ISTITUTO**

### **2.1 Modalità operative**

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

1. disabilità certificate (legge 104/92);
2. Disturbi Specifici di Apprendimento (legge 170/2010);
3. svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale o disturbi evolutivi specifici.
4. alunni che necessitano di assumere farmaci in orario scolastico
5. alunni con handicap temporaneo
6. istruzione ospedaliera
7. istruzione domiciliare

La scelta della modalità dipenderà dai documenti e/o dalle situazioni rilevate. Tutti i certificati, le relazioni cliniche o altre segnalazioni di problemi che le famiglie intendono presentare alla scuola dovranno essere redatti dalle UONPIA territoriali o dagli IRCCS riconosciuti (come da DECRETO LEGISLATIVO 16 ottobre 2003, n.288).

**Dal 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il D.Lgs 66/17, che regola la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità o con bisogni educativi speciali di altra natura.**

### **2.2 Alunni con disabilità certificate**

La Legge 104/1992 è il riferimento legislativo per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità. Oltre a questo si fa riferimento alle linee guida del 04/08/2009 per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.

La Legge (con le sue successive integrazioni) prevede tutto ciò che può servire alla persona disabile, dall'avvio della certificazione alla definizione ben precisa di diritti.

### **Documentazione necessaria:**

*(Allegati al PAI i modelli di istituto, per i quali è stata confermata l'adozione durante gli incontri della commissione per l'inclusione degli alunni con disabilità).*

### **Certificazione di handicap**

All'individuazione dell'alunno come soggetto disabile provvede la Commissione Medico-Legale dell'Azienda USL tramite apposita Certificazione per l'Integrazione Scolastica (CIS), sulla base di una relazione clinica aggiornata redatta dal clinico referente delle UU.OO.NPIA delle Aziende Socio Sanitarie Territoriali.

### **Diagnosi funzionale (DF)**

La diagnosi funzionale consiste in una descrizione della compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno; tale descrizione si esplica in un profilo nel quale vengono considerate capacità, potenzialità e difficoltà di sviluppo. Alla sua stesura provvedono i competenti servizi di neuropsichiatria.

### **Profilo Dinamico Funzionale (PDF)**

Sulla base dei dati della diagnosi funzionale, delle osservazioni organicamente e collegialmente rilevate da docenti, operatori sanitari e genitori, il Gruppo Operativo elabora e condivide il PDF.

Il PDF individua sia le capacità e le potenzialità di sviluppo, sia le difficoltà di apprendimento nel rispetto delle scelte culturali dell'alunno disabile.

### **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**

Il PEI è predisposto per ogni alunno disabile ed è parte integrante della programmazione educativo-didattica di classe.

Il PEI va definito entro i primi tre mesi di scuola dai docenti del Consiglio di Classe, con il contributo degli operatori dell'Azienda ASST, delle eventuali figure professionali dell'Ente Locale che seguono l'alunno e della famiglia. Il Gruppo Operativo sottoscrive il PEI come impegno per la realizzazione dello stesso. Per la redazione del PEI il Consiglio di Classe e/o il gruppo dei docenti della classe in cui è iscritto l'alunno disabile, si avvarrà della documentazione prodotta nel percorso scolastico precedente, ricevuta dalla scuola o classe di provenienza, nonché della DF e del PDF.

Il P.E.I. costituisce un documento di sintesi dei dati conosciuti e di previsione degli interventi prospettati.

In esso si definiscono:

- i bisogni, le prestazioni e i servizi erogati alla persona (tra i quali anche l'accesso, l'accoglienza e la somministrazione dei farmaci);
- gli obiettivi educativi/riabilitativi e di socializzazione perseguibili (in uno o più anni);

- gli obiettivi di apprendimento e di integrazione riferiti alle diverse aree, anche in relazione alla programmazione di classe;
- le attività integrative
- le forme di integrazione fra scuola ed extra-scuola in sintonia con il progetto di vita;
- i metodi, i materiali, i sussidi per la sua attuazione; i tempi di scansione degli interventi previsti;

### **Stesura di PDF e PEI**

Per ogni alunno disabile iscritto a scuola operano svariate figure: il Dirigente Scolastico, il Team / Consiglio di Classe, gli operatori dell'Azienda ASST referenti dell'alunno, la famiglia. La famiglia è parte attiva nella definizione e nella verifica del PDF e del PEI, avvalendosi, se lo ritiene opportuno, di suoi consulenti.

Il Dirigente scolastico, con il supporto delle referenti per l'inclusione, supporta e controlla la stesura, l'aggiornamento o la verifica del PDF e del PEI.

### **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione**

Il GLI, presieduto dal Dirigente Scolastico e composto dai referenti per l'Inclusione (funzioni strumentali), gli insegnanti di sostegno e i referenti dei plessi di istituto, ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

Si prevede, per il successivo anno scolastico, di ampliare la composizione del GLI inserendo una componente rappresentativa dei genitori.

### **Aggiornamento e trasmissione della documentazione**

Il PEI di ogni alunno con disabilità andrà steso e condiviso con la famiglia ad ogni inizio anno scolastico (entro il mese di novembre) e verificato dagli insegnanti con una relazione intermedia ed una finale (da allegare al registro di sostegno).

I documenti DF e PDF saranno redatti successivamente alla certificazione di handicap e aggiornati obbligatoriamente al passaggio di grado scolastico, ma potranno essere rivisti comunque ogniqualvolta lo si ritenga necessario.

Tutti i documenti redatti (DF, PDF, PEI) potranno essere consegnati in copia alla famiglia.

## **2.3 Disturbi Specifici di Apprendimento (Legge 170/2010)**

### **Certificazione di Disturbo Specifico dell'Apprendimento**

È necessario ricordare che la diagnosi di DSA non coincide con la certificazione diagnostica che è necessaria per l'individuazione dell'alunno come soggetto di cui alla legge 170 del 2010. Le procedure di rilascio di tale certificazione sono regolate dalla normativa vigente: in particolare nella nostra regione la certificazione di DSA deve essere redatta dall'équipe multi-professionale sul MODULO DI PRIMA CERTIFICAZIONE DSA predisposto da Regione Lombardia (Nota regionale 22 giugno 2015 Prot. H1.2015.0018622). In particolare tale

documento deve riportare i codici ICD dei disturbi rilevati, l'iter valutativo seguito, le indicazioni operative e i riferimenti relativi alla presa in carico. Tale diagnosi va consegnata alla scuola come dettagliato dal protocollo di accoglienza per DSA allegato al PTOF e a cui si rimanda per ulteriori informazioni.

### **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**

Il PDP è predisposto per ogni alunno con Disturbo Specifico dell'Apprendimento ed è parte integrante della programmazione educativo-didattica di classe. Il modello per la stesura è stato condiviso all'interno della Rete di Scuole della Valchiavenna e differenziato tra Scuola primaria e Scuola secondaria di primo grado. Tali modelli sono disponibili sul sito della scuola e tramite le Funzioni Strumentali per l'Inclusione.

Il PDP va definito entro i primi tre mesi di scuola dai docenti del Consiglio di Classe, con il contributo della famiglia e, se ritenuto necessario, delle eventuali figure professionali che seguono l'alunno.

Per la scuola secondaria di primo grado ogni insegnante si impegna a delineare ed applicare le necessarie misure compensative e gli opportuni strumenti dispensativi alla luce della diagnosi e delle proprie osservazioni.

### **Metodologia didattica inclusiva**

Il nostro Istituto sta portando avanti una serie di occasioni di formazione in merito alla didattica per competenze e laboratoriale che si sono rivelate particolarmente efficaci nel facilitare l'apprendimento di tutti gli alunni, ma specialmente nel caso degli alunni con disturbi specifici e altre difficoltà.

Inoltre, per facilitare gli studenti nel loro approccio all'uso del computer e delle tecnologie, l'animatore digitale Guanella Mara ha proposto negli ultimi anni dei corsi specifici rivolti agli alunni con DSA e BES.

## **2.4 Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale o con disturbi evolutivi specifici**

Innanzitutto è importante specificare che tali BES non sono una categoria diagnostica e di per sé non identificano un disturbo: infatti qualunque studente, per le più svariate ragioni, può manifestare dei bisogni educativi speciali durante il suo percorso di studi. Tali difficoltà possono portare a un intervento personalizzato che può sfociare in una formalizzazione a livello di Piano didattico, ma non sempre.

### **Determinazione dello Svantaggio socioeconomico, linguistico o culturale**

Come stabilito dalla circolare ministeriale del marzo 2013, "tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche". Va sottolineato che non tutte le situazioni riconducibili a tali categorie generano automaticamente difficoltà a livello dell'apprendimento e quindi non implicano sempre la stesura di un Piano didattico personalizzato. Tale decisione spetta al team nella scuola primaria o al Consiglio di Classe nella scuola secondaria di primo grado. La famiglia sarà

consultata per raggiungere la massima collaborazione e per conseguire quindi un'unità di intenti che favorisca il successo formativo nonostante le difficoltà: tale impegno sarà ratificato anche attraverso la firma del PDP-BES di cui al punto successivo. Nel caso la famiglia non fosse d'accordo con tale decisione, il Coordinatore o il rappresentante del team metterà agli atti tale contrarietà allegando le eventuali dichiarazioni prodotte dai genitori al PDP-BES che sarà consegnato in segreteria come dettagliato dal protocollo di accoglienza per stranieri, approvato nel Collegio Docenti del 28/06/2017.

Per i bambini adottati sono condivise le linee guida proposte dal MIUR ([http://www.istruzione.it/allegati/2014/prot7443\\_14\\_all1.pdf](http://www.istruzione.it/allegati/2014/prot7443_14_all1.pdf)).

## **Altri disturbi evolutivi**

Ci sono altri tipi di disturbi che possono essere diagnosticati ed hanno delle ripercussioni sugli apprendimenti scolastici:

- ADHD - disturbo da deficit di attenzione e iperattività. Con notevole frequenza l'ADHD è in comorbilità con uno o più disturbi dell'età evolutiva: p.es. disturbo oppositivo provocatorio, disturbo della condotta in adolescenza, disturbi dell'umore, problematiche d'ansia ma anche disturbi specifici dell'apprendimento.
- Funzionamento cognitivo limite (borderline): si determina quando il quoziente intellettivo si colloca tra i 70 e gli 89 punti.
- Disturbo evolutivo specifico misto: presenta un'associazione di disturbi evolutivi specifici dell'eloquio/linguaggio, delle capacità scolastiche, e/o della funzione motoria senza che prevalga nessuno di questi disturbi. È frequente che si associ a compromissione generale delle funzioni cognitive.
- Casi in cui non è possibile porre una diagnosi di DSA
- Area verbale: Disturbi specifici del linguaggio o bassa intelligenza verbale, Disturbi della comprensione
- Area non-verbale: Disturbo della coordinazione motoria, Disturbo non-verbale, disprassia, o bassa intelligenza non-verbale - in questo caso risulta compromessa la capacità di manipolare informazioni visuo-spaziali (ad esempio nel calcolo scritto, la geometria, il disegno, la scrittura)
- Disturbi dello spettro autistico lieve (che non rientrano nella Legge 104).

## **Piano Didattico Personalizzato (PDP) per BES**

Il PDP-BES è predisposto per quegli alunni con difficoltà a seguire la programmazione educativo-didattica di classe e ne costituisce parte integrante. Il modello per la stesura è stato condiviso all'interno della Rete di Scuole della Valchiavenna e differenziato tra Scuola primaria e Scuola secondaria di primo grado. Tali modelli sono disponibili sul sito della scuola e tramite le Funzioni Strumentali per l'Inclusione.

Il PDP va definito entro i primi tre mesi di scuola dai docenti del Consiglio di Classe, con il contributo della famiglia e, se ritenuto necessario, delle eventuali figure professionali che seguono l'alunno. Al fine di raccogliere le informazioni necessarie alla stesura del documento si propone di adottare alcune griglie di osservazione per supportare i docenti nel concentrarsi su alcuni aspetti salienti delle modalità di apprendimento e delle criticità rilevabili.

Per la scuola secondaria di primo grado ogni insegnante si impegna a definire ed applicare le necessarie misure compensative e gli opportuni strumenti dispensativi (come per i DSA) alla luce delle proprie osservazioni.

## **Metodologia didattica inclusiva**

Il nostro Istituto sta portando avanti una serie di occasioni di formazione in merito alla didattica per competenze e laboratoriale che si sono rivelate particolarmente efficaci nel facilitare l'apprendimento di tutti gli alunni, ma specialmente nel caso degli alunni con disturbi specifici e altre difficoltà.

Coerentemente con la dotazione a livello di potenziamento, sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria di primo grado, sono state utilizzate diverse ore settimanali per l'insegnamento dell'italiano L2 e il supporto agli studenti stranieri.

## **2.5 Alunni che necessitano di assumere farmaci in orario scolastico**

Se un alunno necessita di assumere farmaci in contesto scolastico, ovvero

- in orario scolastico
  - durante le uscite didattiche
  - durante i viaggi di istruzione,
- occorre attivare il "protocollo farmaci" secondo la normativa ministeriale e le linee guida locali.

La normativa di riferimento è la seguente:

- nota 2312 del 25/11/2005 emanata dal Ministero dell'Istruzione e Ministero della Salute relativa alle "Linee guida per la definizione degli interventi finalizzati all'assistenza di studenti che necessitano di somministrazione di farmaci in orario scolastico, al fine di tutelare il diritto allo studio, la salute ed il benessere all'interno della struttura scolastica" e dal "Protocollo d'intesa relativo alla somministrazione di farmaci in ambito scolastico" sottoscritto dall'Ufficio Scolastico Provinciale di Sondrio e dall'ASL della provincia di Sondrio in data 8.01.2015. **(vedasi allegato)**

**Gestione dell'emergenza:** il numero unico di emergenza è il **112**

## **2.6 Alunni con handicap temporaneo**

Nel caso un alunno/a presentasse un handicap temporaneo, la scuola si impegna ad attivare tutte le misure necessarie per minimizzare i disturbi e per permettere a tale studente di procedere serenamente con il proprio apprendimento.

Se l'handicap temporaneo dovesse protrarsi per un periodo di tempo superiore ad un mese, le docenti del Team/Consiglio di Classe formalizzeranno tali misure in un documento da allegare al registro di classe, che sarà consegnato in copia anche alla segreteria per permettere di tenere aggiornati i fascicoli personali.

## **2.7 Istruzione ospedaliera**

*"L'attività didattica rivolta ai bambini ricoverati nelle strutture ospedaliere riveste un ruolo estremamente rilevante in quanto garantisce ai bambini malati il diritto all'istruzione e*

*contribuisce al mantenimento o al recupero del loro equilibrio psico-fisico” ( C.M. n. 345 del 12 gennaio 1986).*

Qualora un alunno/a dell'Istituto dovesse essere ricoverato presso una struttura ospedaliera per un periodo di tempo non inferiore ai 30 giorni (anche non continuativi) la scuola si attiverà per permettergli/le di continuare con il proprio percorso di istruzione e per cercare di ridurre i disagi legati a tale situazione.

Come specificato nel Vademecum per l'Istruzione Ospedaliera e Domiciliare (reperibile su [https://archivio.pubblica.istruzione.it/news/2004/allegati/vadem\\_osped/linee\\_guida.pdf](https://archivio.pubblica.istruzione.it/news/2004/allegati/vadem_osped/linee_guida.pdf))

“Le lezioni ad alunni di scuola elementare e media, ospedalizzati in strutture sanitarie presso cui non operano sezioni scolastiche, vengono erogate con ore aggiuntive di insegnamento; tale modalità si configura di fatto come servizio di istruzione domiciliare, pur non essendo attivato presso il domicilio dello studente.”

Per le modalità di erogazione di tali prestazioni si rimanda alla sezione successiva sull'Istruzione domiciliare in quanto per l'Ospedale di Chiavenna non è previsto un servizio di *Scuola in Ospedale*.

## **2.8 Progetti di istruzione domiciliare**

Come specificato appena sopra il nostro Istituto si impegna ad attivare tali progetti in caso di necessità. Per esempio un progetto di Istruzione domiciliare è stato attivato nel corso dell'anno scolastico 2016/17 nella scuola secondaria di primo grado, coinvolgendo tutti i docenti del Consiglio di classe. Per l'attivazione e la realizzazione si fa riferimento alle disposizioni già impartite con le circolari ministeriali n. 149/01, n. 84/02 e n. 56/03.

Si riportano inoltre le informazioni salienti presenti nel vademecum citato nella sezione precedente, documento a cui si rimanda per approfondimenti.

“Il servizio di istruzione domiciliare può essere erogato nei confronti di alunni, iscritti a scuole di ogni ordine e grado, i quali, già ospedalizzati a causa di gravi patologie, siano sottoposti a terapie domiciliari che impediscono la frequenza della scuola per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni. Il servizio in questione può essere erogato anche nel caso in cui il periodo temporale, comunque non inferiore a 30 giorni, non sia continuativo, qualora siano previsti cicli di cura ospedaliera alternati a cicli di cura domiciliare oppure siano previsti ed autorizzati dalla struttura sanitaria eventuali rientri a scuola durante i periodi di cura domiciliare. L'attivazione del servizio di istruzione domiciliare potrà avvenire, successivamente al ricovero ospedaliero, solo in presenza di alcune gravi patologie, quali:

- Patologie onco – ematologiche
- Patologie croniche invalidanti, in quanto possono comportare l'allontanamento periodico dalla scuola
- Malattie o traumi acuti temporaneamente invalidanti
- Patologie o procedure terapeutiche che richiedono una terapia immunosoppressiva prolungata, oltre il periodo di ospedalizzazione, tale da impedire una normale vita di relazione, per l'aumentato rischio di infezioni.

La patologia ed il periodo di impedimento alla frequenza scolastica devono essere oggetto di idonea e dettagliata certificazione sanitaria, rilasciata dalla struttura ospedaliera in cui l'alunno è stato ricoverato.”

Tale certificazione sarà riportata dalla famiglia alla segreteria della scuola unitamente a un modello di domanda di attivazione debitamente compilato. Una volta ricevuta questa domanda la scuola formulerà un progetto che sarà approvato in Collegio Docenti e inserito nel PTOF.

Per ulteriori informazioni si segnalano le pagine dell'Ufficio Scolastico Regionale:  
<http://www.istruzione.lombardia.gov.it/organigramma/uffici/ufficio-4/scuola-in-ospedale/>  
 e il portale lombardo della Scuola in Ospedale <http://www.hshlombardia.it/>.

## PARTE TERZA: IL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ

### 3.1 Analisi dei punti di forza e di criticità

3.1.1 Rilevazione dei BES presenti	n°
1. <b>disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>29</b>
<input type="checkbox"/> <b>Minorati vista</b>	<b>1</b>
<input type="checkbox"/> <b>Minorati udito</b>	<b>3</b>
<input type="checkbox"/> <b>Psicofisici</b>	<b>25</b>
<input type="checkbox"/> <b>Altro</b>	<b>0</b>
2. <b>disturbi evolutivi specifici</b>	<b>47</b>
<input type="checkbox"/> <b>DSA</b>	<b>44</b>
<input type="checkbox"/> <b>ADHD/DOP</b>	<b>1</b>
<input type="checkbox"/> <b>Borderline cognitivo</b>	<b>2</b>
<input type="checkbox"/> <b>Altro</b>	<b>0</b>
3. <b>svantaggio</b>	<b>31</b>
<input type="checkbox"/> <b>Socio-economico</b>	<b>0</b>
<input type="checkbox"/> <b>Linguistico-culturale</b>	<b>10</b>
<input type="checkbox"/> <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	<b>1</b>
<input type="checkbox"/> <b>Altro</b>	<b>20</b>
<b>Totali</b>	<b>107</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>12%</b>
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>29</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>47</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>31</b>

3.1.2 Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Si / No
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>NO</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>NO</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>SI</b>
<b>Referenti di Istituto</b>		<b>SI</b>

<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>SÌ</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>NO</b>
<b>Altro:</b>		

<b>3.1.3 Coinvolgimento dei docenti curriculari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>NO</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SÌ</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SÌ</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SÌ</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>NO</b>
	Rapporti con famiglie	<b>NO</b>
	Tutoraggio alunni	<b>NO</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>NO</b>
	Altro:	
<b>Docenti referenti di plesso</b>	Partecipazione a GLI	<b>SÌ</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SÌ</b>
	Tutoraggio alunni	<b>NO</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>NO</b>
	Altro:	

<b>3.1.4 Coinvolgimento del personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>SÌ</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>NO</b>
	Altro:	
<b>3.1.5 Coinvolgimento delle famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>SÌ</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>NO</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>NO</b>
	Altro:	
<b>3.1.6 Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>SÌ</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>SÌ</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>SÌ</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>SÌ</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>SÌ</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>NO</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>SÌ</b>
	Altro:	
<b>3.1.7 Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>NO</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>NO</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>NO</b>
<b>3.1.8 Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>SÌ</b>

	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>SÌ</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>NO</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>SÌ</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>SÌ?</b>
	Altro:	

<b>3.1.9 Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				<b>X</b>	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			<b>x</b>		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				<b>X</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				<b>X</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				<b>X</b>	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				<b>x</b>	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				<b>X</b>	
Valorizzazione delle risorse esistenti				<b>X</b>	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				<b>X</b>	<b>X</b>
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				<b>X</b>	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

## **3.2 Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno**

### **3.2.1 Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

#### **Dirigente scolastico**

- diffonde circolari riguardanti la normativa vigente e si fa garante del rispetto di tali leggi;
- raccolge le esigenze dell'Istituto e distribuisce le risorse disponibili;
- è responsabile del rispetto del protocollo relativo alla somministrazione farmaci;
- mantiene i contatti con l'azienda sanitaria locale e con l'Ufficio di Piano;
- monitora l'andamento dei vari percorsi individualizzati (documenti, colloqui, incontri con le famiglie);
- provvede alla formazione delle classi inserendo al loro interno gli allievi con BES;
- attiva le procedure necessarie per un'inclusione ottimale degli allievi con BES;
- provvede all'assegnazione dei docenti di sostegno agli allievi con disabilità (L.104/1992);

- individua e mantiene rapporti con le Amministrazioni Locali (Comune, Provincia, ASL);
- coordina le insegnanti.

### **Personale di Segreteria**

- gestisce i fascicoli personali degli alunni raccogliendo e protocollando tutti i documenti (sia le certificazioni portate dalla famiglia che i documenti prodotti dalla scuola);
- informa le insegnanti riguardo corsi, iniziative, bandi, possibilità di finanziamenti promossi dai vari Enti;
- informa gli insegnanti quando vengono consegnati documenti inerenti gli alunni con BES;
- trasmette i fascicoli personali agli altri ordini di scuola su autorizzazione delle famiglie;
- raccoglie le esigenze dei vari plessi e si occupa dell'acquisto del materiale necessario.

### **Insegnanti di sostegno**

- partecipano alla programmazione educativo-didattica e alla valutazione;
- svolgono il ruolo di mediatori dei contenuti programmatici, relazionali e didattici
- mantengono rapporti con le famiglie;
- curano gli aspetti metodologici e didattici;
- attuano interventi individualizzati sugli allievi disabili assegnati, ma lavorano anche in prossimità degli allievi con BES insieme ai docenti contitolari della classe.

Nell'anno 2018/2019 sono presenti nell'organico d'Istituto:

Infanzia: 2 docenti che hanno conseguito la specializzazione sul sostegno e 1 che non l'ha conseguita;

Primaria: 3 con specializzazione e 7 senza;

Secondaria di primo grado: 1 con specializzazione e 2 senza.

L'insegnante di sostegno è un insegnante specializzato che viene assegnato, in piena contitolarità con gli altri docenti, alla classe in cui è inserito il soggetto diversamente abile. La sua assegnazione è essenziale per attuare "forme di integrazione a favore degli alunni con disabilità" e "realizzare interventi individualizzati in relazione alle esigenze dei singoli alunni".

L'insegnante di sostegno ha un ruolo determinante nel processo di integrazione quanto più si qualifica e si distingue come risorsa competente e mediatrice. Integrato nell'organizzazione della scuola, l'insegnante di sostegno non si limita al rapporto esclusivo con l'allievo disabile, ma lavora con la classe, così da fungere da mediatore tra l'allievo disabile e i compagni, tra l'allievo disabile e gli insegnanti, tra l'allievo disabile e la scuola.

L'insegnante di sostegno lavora con gli insegnanti di classe in sede di programmazione e di individuazione di strategie atte alla realizzazione di processi **inclusivi**.

Questa risorsa è prevalentemente utilizzata in:

- Supporto alle attività in classe
- Attività individualizzate e di piccolo gruppo
- Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.).

### **Educatori scolastici**

- La scuola collabora con le cooperative "Marta" e "Nisida2 che coordinano sia gli educatori professionali, che gli operatori socio- assistenziali che seguono a scuola i casi più gravi. Tutte queste figure hanno prevalentemente un compito di tipo educativo, ma collaborano con l'insegnante di sostegno e gli altri docenti del Team / Consiglio di Classe nel definire e

portare avanti le attività didattiche ed educative specifiche pensate per gli alunni con disabilità, confrontandosi con loro in sede di programmazione.

## **Funzioni strumentali**

### **Lorenza Martocchi e Scuffi Silvia**

Nel corso di quest'anno scolastico 2018/2019, sono state individuate due funzioni strumentali che si sono occupate del coordinamento degli insegnanti di sostegno e dei docenti curricolari in riferimento alle specifiche aree riguardanti l'Inclusività, rispettivamente per le due aree riguardanti 1) Infanzia - Primaria e 2) Secondaria di primo grado.

Le Funzioni Strumentali hanno lavorato in stretta collaborazione con gli insegnanti di sostegno dei tre differenti gradi, i referenti di plesso, i coordinatori, i membri della Commissione Inclusione e i membri del GLI, concordando con essi, di volta in volta, il lavoro da svolgere.

Dal punto di vista organizzativo, le suddette figure si sono occupate di :

- coordinare la Commissione Inclusione, il GLI e il dipartimento di sostegno;
- riunire i succitati gruppi di lavoro discutendo, di volta in volta, le problematiche o le necessità emerse;
- diffondere la documentazione e le circolari riguardanti l'integrazione, leggendo e selezionando gli aspetti più utili al lavoro delle insegnanti;
- prendere visione della documentazione riguardante i vari alunni e supportare le insegnanti nella stesura dei piani didattici ed educativi;
- raccogliere le esigenze di materiali nei vari plessi;
- contattare le equipe mediche che seguono gli alunni e calendarizzare gli incontri;
- partecipare agli incontri con Neuropsichiatria e Ufficio di Piano;
- coordinare le attività dei docenti di sostegno e degli educatori;
- inserire i dati anagrafici degli alunni con certificazione di disabilità nel portale SIDI;
- coordinare la partecipazione al bando annuale per l'acquisizione di sussidi didattici destinati ad alunni con certificazione di disabilità;
- raccolta e trasmissione al Dirigente Scolastico delle relazioni di fine anno riguardanti alunni per i quali è stato progettato un PDP;
- aggiornamento del presente Piano Annuale dell'Inclusività, in vista dell'approvazione del GLI e del Collegio dei Docenti.

Coordinata dalle referenti, la Commissione si è occupata di due specifiche aree di intervento, ossia:

- alunni disabili;
- alunni con DSA o BES senza certificazione sanitaria.

La Commissione è stata formata da insegnanti di sostegno e da docenti curricolari.

Nel dettaglio, la Commissione ha svolto le seguenti attività:

- calendarizzazione degli impegni e della documentazione da produrre nei vari Consigli di Classe, Interclasse e Sezione;
- coordinamento sulle modalità di stesura della documentazione e di trasmissione delle informazioni;
- sistemazione fascicoli personali degli alunni con disabilità e/o certificazione;
- approccio di studio del D.Lgs 66/17, in vigore dal 1 gennaio 2019;

- partecipazione al bando indetto dalla Regione Lombardia per l'ottenimento di sussidi didattici in comodato d'uso da destinare agli alunni disabili.

Nel dettaglio, il GLI ha svolto le seguenti attività:

- revisione / mappatura dei casi dell'istituto in cui è presente una certificazione di disabilità;
- monitoraggio dell'andamento didattico-educativo degli alunni con certificazione di disabilità in base agli obiettivi prefissati;
- raccordo fra docenti di sostegno ed educatori esterni;
- approfondimento della tematica codice ICF in vista della stesura dei PEI per il successivo anno scolastico;
- condivisione dell'aggiornamento del presente Piano Annuale dell'Inclusività.

## **Psicopedagoga**

**Fagetti Camilla** (Psicopedagoga per la scuola secondaria di primo grado della sede e per il plesso di Villa di Chiavenna, esperta di DSA e di problematiche legate all'apprendimento per la scuola primaria e secondaria di I grado).

Da anni l'istituto si avvale della collaborazione di questa figura professionale con la finalità di prevenzione di ogni forma di disagio e di conflitto attraverso:

- Incontri con i docenti o i consigli di classe;
- Incontri con i genitori;
- Interventi nelle classi;
- Sportello "Help" per gli alunni.

## **Insegnanti curricolari**

L'intero team docente è responsabile del percorso educativo del singolo alunno, ed è chiamato a:

- accogliere l'alunno con BES / DSA nel gruppo classe favorendone l'inclusione;
- adottare strategie o metodologie specifiche;
- collaborare con il docente di sostegno alla programmazione e alla valutazione individualizzata dell'alunno disabile;
- provvedere alla programmazione didattica personalizzata con il consiglio di classe degli allievi con BES / DSA, individuando gli obiettivi essenziali ed irrinunciabili;
- formarsi ed aggiornarsi per riconoscere bisogni specifici di intervento ed attuare pratiche inclusive;
- condividere la stesura di PDF, PEI, PDP;
- incontrare la famiglia dell'alunno con BES / DSA qualora necessario;
- partecipare agli incontri con l'ASL/ASST/Ufficio di Piano ecc.;
- riferire alle referenti o alla D. S. problematiche o proposte di lavoro;
- partecipare agli incontri per la continuità.

Durante le ore di compresenza o potenziamento, i docenti curricolari sono chiamati inoltre a progettare ed attuare attività di recupero e potenziamento pensate per gli alunni con BES / DSA, secondo quanto concordato e stabilito nei piani didattici personalizzati.

La partecipazione di docenti curricolari alle commissioni per l'inclusione degli alunni con disabilità e DSA/BES, risulta inoltre fondamentale per una piena condivisione delle risorse e presa in carico delle problematiche inerenti l'inclusione.

### **Coinvolgimento personale ATA**

Il personale ATA è disponibile a collaborare con le insegnanti in compiti quali la vigilanza o l'assistenza degli alunni.

### **Coinvolgimento del territorio**

#### **RAPPORTI CON SERVIZI SOCIOSANITARI TERRITORIALI E ISTITUZIONI DEPUTATE ALLA SICUREZZA.**

Mediante le insegnanti e i genitori incontrano l'equipe medica che segue l'alunno una volta all'anno per confrontarsi sull'andamento degli alunni seguiti e concordare metodologie e strategie utili all'apprendimento. In queste occasioni vengono anche condivisi documenti quali PDF e PEI per gli alunni diversamente abili e PDP per alunni DSA/BES.

Oltre all'azienda locale alcuni scolari vengono seguiti da specialisti privati o dal centro di Bosisio Parini. Anche in questi casi le insegnanti hanno la possibilità di confrontarsi con gli specialisti durante incontri in presenza o tramite comunicazioni scritte.

In collaborazione con l'AOVV è stato erogato anche un incontro di educazione all'affettività alle classi terze della scuola secondaria di primo grado, mentre le classi prime hanno partecipato al progetto "Crescere insieme" per la prevenzione del cyberbullismo e al progetto "Life Skills".

#### **RETE**

Il nostro Istituto partecipa alla rete di scuole della Valchiavenna. Questa coinvolge anche gli Istituti Comprensivi di Novate Mezzola, Chiavenna "Garibaldi", l'Istituto "Caurga" e l'I.I.S. "Leonardo da Vinci" di Chiavenna, nonché le cooperative "Marta" e "Nisida". La presenza dei rappresentanti di ogni ordine e grado di scuola consente un confronto "in verticale" sugli obiettivi più generali, indispensabili se si intende ragionare nell'ottica di un Progetto di Vita.

Negli incontri i referenti si occupano di varie tematiche riguardanti l'integrazione, elaborano modelli di documenti comuni e protocolli d'intesa, formalizzando le procedure condivise di intervento. Talvolta si organizzano corsi di formazione o progetti territoriali integrati.

#### **CTRH e USP**

Le referenti per quanto possibile partecipano e invitano i colleghi a partecipare a corsi e iniziative promosse dagli enti territoriali. Questi, oltre a garantire occasioni di confronto e formazione, gestiscono la biblioteca provinciale presso la quale si possono trovare sussidi, CD-Rom o testi utili.

#### **UNIONE CIECHI DI SONDRIO**

Questo ente è stato un valido punto di riferimento per la reperibilità di materiale tiflotecnico per l'alunna non vedente.

#### **RAPPORTI CON PRIVATO SOCIALE E VOLONTARIATO**

Nel nostro Istituto hanno operato per anni i volontari Unicef che si occupano prevalentemente degli alunni stranieri con difficoltà linguistiche o comunque BES (non seguiti dal sostegno).

#### **OBIETTIVI DI INCREMENTO**

1. Calendarizzazione dall'inizio dell'anno delle riunioni del GLI e dei lavori necessari al funzionamento dell'Istituto, con la previsione di riunirsi a partire dai primi di ottobre;
2. Diffusione efficace del Piano Annuale a tutti i docenti dell'istituto di ogni ordine e grado;
3. Accorpamento di Commissione Inclusione e GLI in un unico gruppo di lavoro, al fine di snellire passaggi, prassi e pratiche;
4. Individuazione della componente rappresentante i genitori all'interno del GLI;
5. Istituzione del dipartimento verticale di sostegno con la presenza degli insegnanti dei tre ordini di scuola;
6. Incremento dei progetti di alfabetizzazione rivolti agli alunni di madre lingua non italiana, anche mediante la collaborazione con soggetti esterni all'istituto (Unicef).

### **3.2.2 Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

I nostri enti territoriali sono attivi nel proporre corsi sulle tematiche dell'inclusione. La partecipazione agli incontri risulta però spesso difficoltosa per le insegnanti, in quanto questi si svolgono principalmente a Sondrio e, spesso, in orario di lavoro.

Tutti i docenti sono invitati a partecipare agli incontri che di volta in volta vengono proposti dagli enti esterni utili ad approfondire le tematiche dell'inclusione e dell'integrazione. In alcuni casi i docenti sono stati formati approfonditamente in relazione alle problematiche dei loro alunni.

All'inizio dell'anno, all'interno degli obblighi di formazione il collegio inserisce corsi specifici in base alle esigenze dell'Istituto.

Durante quest'anno scolastico gli insegnanti hanno partecipato ai seguenti corsi:

- Strategie e strumenti per la gestione dei comportamenti oppositivi in classe.
- Tecnologie per l'integrazione degli alunni BES e DSA

#### **OBIETTIVI DI INCREMENTO**

1. Approfondimento della formazione degli insegnanti sui diversi disturbi dell'handicap.
2. Formazione sulla classificazione internazionale ICF, finalizzata alla stesura dei PEI e dei PDP in ottemperanza al D.Lgs 66/17: **è importante che tale formazione sia erogata in concomitanza con tutte le nomine dei docenti di sostegno.** Il corso sarà erogato a tutti i docenti (curricolari e di sostegno).
3. Attuazione del corso di formazione per le insegnanti della scuola dell'infanzia proposto dalla Rete di scuola della Valchiavenna.
4. Incremento della percentuale degli insegnanti formati su tematiche relative all'inclusione.
5. Corso di formazione per erogare alfabetizzazione (italiano L2) e/o didattica rivolta ad alunni non italofofoni.

### **3.2.3 Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Per quanto riguarda questo aspetto, il nostro Istituto dichiara nel PTOF:

*“La valutazione ha funzione formativa e riguarda gli aspetti educativi e didattici ed è articolata in:*

- rilevamento dei punti di partenza e di arrivo di ciascuno*
- valutazione del percorso effettuato in base alle potenzialità personali*
- ricerca di eventuali errori in chiave costruttiva insieme all'alunno*
- valutazione del contesto in cui l'alunno è inserito*

*È fondamentale considerare che ogni alunno ha una sua valutazione personalizzata che non può e non deve essere confrontata con quella di un altro alunno.”*

In seguito alla normativa sui BES il nostro Istituto ha approfondito questo aspetto e alla fine dei lavori è stata ribadita l'importanza di una valutazione formativa, ponendo l'accento sulla possibilità di predisporre per gli alunni percorsi individualizzati o personalizzati.

Per rispettare questo criterio anche con gli alunni diversamente abili con diagnosi gravi, è possibile predisporre per loro schede di valutazione personalizzate, che offrano una descrizione discorsiva nelle diverse aree di funzionamento, superando la logica del giudizio numerico.

### **3.2.4 Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

All'interno del nostro Istituto, le risorse umane di sostegno vengono assegnate ai vari alunni tenendo conto del principio della continuità.

Le insegnanti di sostegno non lavorano esclusivamente sullo studente diversamente abile, ma svolgono una funzione di supporto alla didattica dell'intera classe, organizzando per esempio laboratori o lavori a piccolo gruppo.

A loro volta, le insegnanti di classe sono responsabili dell'integrazione di tutti gli alunni e, talvolta, le ore di compresenza vengono destinate a percorsi inclusivi di recupero o potenziamento.

Durante quest'anno scolastico un buon numero di ore derivate dal così detto "potenziamento" è stato dedicato all'integrazione delle ore di sostegno per gli alunni che ne avevano bisogno o alla strutturazione di percorsi di recupero/potenziamento (pensati prevalentemente per alunni con BES o stranieri neoarrivati in Italia).

Per sfruttare tutte le risorse disponibili, alcuni insegnanti mettono a disposizione le loro competenze specifiche, pensando e portando avanti una didattica per progetti, che coinvolge l'alunno diversamente abile o con altri Bisogni Educativi Speciali indipendentemente dalla classe di appartenenza.

### **3.2.5 Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Gli educatori, che lavorano in orario scolastico o extra, svolgono un'importante funzione di raccordo, perché hanno la possibilità di seguire l'alunno nei diversi ordini di scuola.

Questi contribuiscono quindi alla programmazione didattica, occupandosi principalmente degli aspetti educativi e concordando con le insegnanti metodologie e strategie utili.

Il numero di ore svolte dagli educatori scolastici dipende dalle risorse finanziarie degli Enti Locali e indispensabile, soprattutto nei casi più gravi, per completare l'orario degli insegnanti di sostegno e garantire un supporto costante all'alunno.

### **3.2.6 Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

Le famiglie partecipano attivamente alla stesura dei documenti riferiti agli alunni, riportando osservazioni, concordando strategie e strumenti utili a supportare gli stessi nei loro percorsi di apprendimento e crescita.

Sono interlocutori essenziali per monitorare e modificare in caso di necessità l'intervento messo in atto e raccogliere osservazioni utili ad una conoscenza globale dell'alunno.

I genitori vengono coinvolti in tutte le occasioni di contatto tra la scuola e la realtà locale in modo da valorizzare il loro ruolo all'interno della società. La segreteria e le insegnanti si impegnano ad informare i genitori ogni qualvolta vengano a conoscenza di proposte, corsi, iniziative e bandi promossi dalle associazioni o dagli enti territoriali.

Spesso anche le famiglie propongono alla scuola progetti o contatti utili all'integrazione o

all'approfondimento di tematiche specifiche.

La psicopedagoga che collabora con l'Istituto offre consulenze alle famiglie su temi riguardanti l'educazione e la crescita e problematiche più legate all'apprendimento.

### **3.2.7 Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Nel corso del presente anno scolastico 2018-2019 l'istituto ha elaborato curricula verticali secondo la didattica per competenze, che consente anche la valutazione delle competenze trasversali per valorizzare maggiormente tutti gli studenti e permettere una maggiore inclusività. In base ai curricula è possibile ricavare obiettivi adattati al percorso individualizzato.

La normativa sui BES invita infatti a individualizzare i percorsi degli alunni, senza rinunciare però al raggiungimento di livelli di competenza necessari a proseguire nel percorso di studi comune alla Classe.

### **3.2.8 Valorizzazione delle risorse esistenti**

Per facilitare l'utilizzo e la condivisione delle risorse già disponibili all'interno dell'Istituto, è presente un elenco, aggiornato nel corso dell'a.s 2017/2018, di tutti i testi e i materiali particolarmente utili agli alunni con bisogni educativi speciali presenti nella Biblioteca di Istituto. Sono stati predisposti e condivisi a livello di Istituto anche i modelli dei documenti da compilare per l'integrazione degli alunni (PDF/PEI/REGISTRO/PDP). Gli elenchi della Biblioteca e i modelli di documenti sono disponibili anche sul sito dell'Istituto all'indirizzo

[http://www.icbertacchi.gov.it/scuola\\_inclusiva](http://www.icbertacchi.gov.it/scuola_inclusiva) e anche sul sito [www.icbertacchi.it](http://www.icbertacchi.it).

I materiali specifici, acquistati per le esigenze del singolo alunno, potranno accompagnarlo nel suo percorso didattico, anche nel passaggio tra ordini di scuola.

Una volta che i materiali acquistati non saranno più utili all'alunno, si cercherà di impiegarli per altri alunni del territorio che ne abbiano necessità. Per far sì che questo accada, sarà necessario migliorare il livello di comunicazione e condivisione tra i diversi enti territoriali.

Anche le competenze specifiche acquisite dai docenti sono valorizzate ed impiegate nell'Istituto laddove maggiormente se ne verifichi la necessità.

#### **OBIETTIVI DI INCREMENTO**

1. Prevedere dei momenti di autoformazione e formazione reciproca, per condividere con il Collegio quanto appreso in corsi specifici.
2. Stabilire dei criteri per mettere in comune il materiale specifico non più utilizzato dagli alunni dell'istituto.

### **3.2.9 Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

La scuola si impegna a diffondere tutti i bandi (provinciali, regionali e statali) finalizzati ad ottenere risorse o finanziamenti aggiuntivi per gli alunni con bisogni educativi speciali.

I Comuni della nostra Valle, nei limiti delle loro possibilità, sono in genere attenti alla tematica dell'integrazione, destinando ad essa specifiche risorse. In base ai fondi disponibili (concorsuali, ministeriali o comunali), gli insegnanti cercano, all'interno dei gruppi di lavoro, di proporre acquisti ragionati, tenendo conto delle necessità dei vari Plessi.

A seguito della partecipazione al bando regionale per l'acquisizione di sussidi specifici destinati ad alunni con certificazione di disabilità nell'a.s. 2017-2018, questi sono stati erogati in buona parte, rispetto alla richiesta iniziale, solo verso la fine del presente anno scolastico (2018-2019) e

vengono affidati in usufrutto alle docenti che seguono gli alunni per i quali ogni specifica richiesta è stata avanzata.

### **3.2.10 Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

All'interno del nostro Istituto, vengono previsti, solitamente nei mesi di giugno e settembre, incontri tra insegnanti di sostegno e curricolari dei diversi ordini di scuola, per favorire scambi di informazioni (la documentazione viene trasmessa dalla Segreteria) e progettazione di attività comuni.

Gli scopi sono quelli di inserire gradualmente l'alunno nel nuovo ambiente, agire sulle variabili che possono costituire fonte di ansia per lui e per la famiglia, permettere alla nuova scuola di conoscere l'alunno in ingresso per poter predisporre un'accoglienza e una programmazione adeguate e favorire il raccordo metodologico-didattico tra i due ordini di scuola.

La procedura per gli ALUNNI CON DIAGNOSI FUNZIONALE si articola nelle seguenti fasi:

Incontri di coordinamento e progettazione tra i docenti delle due diverse scuole:

GENNAIO: contatto fra le scuole e progettazione pre-inserimento (se ritenuto necessario).

#### *Pre-inserimento*

Consiste in alcune giornate di frequenza, nei mesi di febbraio/marzo, presso la scuola superiore prescelta, con l'accompagnamento del docente di sostegno/educatore, per permettere all'alunno di approfondire la conoscenza della futura scuola, comprenderne le peculiarità e l'organizzazione e ai docenti delle due scuole di avviare un primo raccordo metodologico.

Può essere previsto il coinvolgimento anche di altri compagni.

#### *Incontro tra docenti*

GIUGNO, tra docente di sostegno della scuola secondaria di I grado e la Funzione Strumentale per l'integrazione della scuola Secondaria di II grado ha le seguenti finalità:

- condividere la documentazione (P.E.I. e P.D.F. aggiornati)
- predisporre l'eventuale progetto ponte
- permettere un passaggio di consegne che favorisca l'inserimento in una classe adeguata, \*rispettando le seguenti indicazioni:
  - \*attenzione ai gruppi di provenienza
  - \*rispetto delle lingue straniere affrontate precedentemente
  - \*creazione di gruppi classi equi-eterogenei
  - \*rispetto delle preferenze espresse dalla famiglia

#### SETTEMBRE

Il docente di sostegno della scuola secondaria di II grado (o in caso di mancata nomina la F.S. della scuola superiore) ha il compito di fissare il Consiglio di Classe straordinario nel mese di settembre/ottobre, a cui parteciperanno il docente di sostegno, i docenti di classe disponibili e l'educatore che hanno seguito l'alunno nella scuola secondaria di I grado. E' auspicabile la presenza degli specialisti sanitari.

Questo incontro ha lo scopo di informare adeguatamente tutti i docenti della scuola superiore, ponendo particolare attenzione alle indicazioni metodologico-didattiche.

#### *Progetto-ponte*

L'alunno viene affiancato, se possibile e ritenuto necessario, nelle prime settimane di scuola secondaria di II grado dal docente di sostegno/educatore che lo ha seguito nel corso della scuola secondaria di I grado.

Periodo e durata sono dipendenti dalle necessità dell'alunno e sono oggetto di condivisione con

la famiglia.

La procedura per gli ALUNNI CON DIAGNOSI DI DSA si applica attraverso le seguenti fasi:

Conoscenza della scuola superiore

L'alunno parteciperà alle attività di orientamento proposte all'intera classe: visita alla scuola, partecipazione a momenti didattici ed open day offerti a tutti gli alunni nel corso della classe terza.

Trasmissione documentazione riservata

La segreteria della Scuola secondaria di I grado provvederà al termine della classe terza, dopo il superamento degli esami di stato, a richiedere l'autorizzazione delle famiglie a trasmettere nel corso dell'estate alla scuola secondaria di II grado i fascicoli riservati, contenenti la diagnosi, il PDP e altra documentazione. In tale occasione potrà essere richiesto dalla famiglia, sentito il parere dei docenti della scuola secondaria di I grado circa la necessità, un incontro di raccordo tra i due ordini di scuola.

Incontro di coordinamento

In caso di richiesta di incontro tra i due ordini di scuola, il Referente DSA della scuola superiore ha il compito di fissare il Consiglio di Classe appena possibile. A questo Consiglio parteciperanno i docenti che hanno seguito l'alunno nell'ultimo anno della scuola secondaria di I grado.

La procedura per gli ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI prevede le seguenti fasi:

Incontro con la famiglia

A fine anno scolastico sarà cura della scuola incontrare la famiglia per l'eventuale condivisione delle informazioni da trasmettere alla scuola superiore di II grado (schede di rilevazione di bisogni speciali; schede descrittive; schede di progettazione di interventi personalizzati; eventuali PDP; altri documenti utili).

incontro di coordinamento

Solo in presenza dell'accordo con le famiglie sarà possibile prevedere un incontro tra i coordinatori delle classi di provenienza/accoglienza, per approfondire tutti gli aspetti che, nel caso di tali alunni con BES, non sono necessariamente certificati.

Nota

Qualora l'alunno provenga da situazioni familiari disagiate che abbiano quindi impedito una condivisione con la famiglia durante il percorso scolastico e la necessaria corresponsabilità educativa, i Dirigenti Scolastici valuteranno caso per caso e nell'ottica del vantaggio dell'alunno l'opportunità di trovare forme di contatto con la scuola secondaria di II grado. Per quel che riguarda la conoscenza della scuola, l'alunno con BES parteciperà alle attività di orientamento proposte a tutta la sua classe: visita alla scuola, partecipazione a momenti didattici ed open day offerti a tutti gli alunni nel corso della classe terza.

## **Elenco allegati al P.A.I.**

- Inventario Biblioteca di Istituto;
- Modelli P.E.I. di Istituto ( uno per ogni ordine di scuola);
- Modello P.D.F. di Istituto;
- Modelli P.D.P.per alunni con B.E.S. e D.S.A.;
- Modello Scheda di valutazione individualizzata (solo per casi di disabilità grave);
- Protocollo relativo alla somministrazione dei farmaci a scuola;
- Relazione relativa al software I.C.F.;
- Protocollo di accoglienza per gli Alunni con disabilità.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 24/06/2019**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 27/06/2019**